

Testata

Numero  
298

EFFATA'  EDITRICE

Ufficio Stampa - Archivio recensioni

**LA SICILIA**

Data  
29 10 2009

Titolo

Pagina  
26

**Il peccato dei padri**

L. Foster-E. Lupieri «Il peccato dei padri», Torino, Effata Editrice, 2009.

Continua a percorrere le strade del giallo a sfondo religioso la vena creativa della coppia italoamericana Foster-Lupieri (coppia nella vita prima che nella scrittura). Ma, pur inscrivendosi a pieno titolo dentro un certo trend di successo, che ha trovato nella contaminazione letteraria di fantasia e religione una formula garantita, il peccato dei padri non tenta di saturare con disinvoltata immaginazione il bisogno di sacro e di mistero che certamente caratterizza questi tempi. Piuttosto stimola, con i toni leggeri della letteratura di svago, una riflessione su questo e altri bisogni che dominano la nostra epoca, dando vita a una storia che, nel laborioso e avvincente dipanarsi dell'intreccio, anima personaggi molto reali e molto umani tra le quinte di contesti possibili e verosimili.

Torna, dunque, nel terzo thriller la megalomania visionaria del Cavaliere Paride Fratrolini, già protagonista del giallo d'esordio, Nel segno del sangue (2003). Non pago di avere realizzato il 'sogno americano', l'anziano uomo d'affari di origini italiane, "che aveva attraversato l'Atlantico come Mosè il Mar

**«IL PECCATO DEI PADRI» IL NUOVO GIALLO DI L.**

## La megalomania del

Rosso", ha fondato in Friuli un Centro di ricerche religiose intitolato a sé stesso, mescolando aspirazioni da Mecenate e fanatismo religioso. Il Centro, che opera dentro l'università di stato italiana, ha, infatti, il doppio intento di richiamare in patria giovani cervelli in fuga e di favorire una "concentrazione spirituale" nella terra profondamente amata e precocemente abbandonata.

Il Cavaliere si ripresenta nello scenario friulano - dove è nato e dove ha vissuto la sua prima avventura - con un progetto nuovo, ma non meno ardito e ambizioso del precedente: portare a compimento la costruzione del terzo tempio di Gerusalemme che, come una misteriosa mappa pretenderebbe di dimostrare, i Templari avevano intrapreso proprio nella sua regione natia. Per realizzare l'impresa-missione, si avvale ancora una volta delle proprie sostanze, abbondanti frutti

dei successi economici mietuti in terra americana. Ma conta anche sulla collaborazione di alcuni studiosi giovani e valenti, non si sa se piuttosto affascinati dall'uomo singolare o soprattutto allettati dalla prospettiva, che sembra aprirsi sull'onda del folle piano, di un futuro finalmente stabile in Italia.

La vicenda prende l'avvio nell'aspro paesaggio carsico, fatto di creste rocciose e desolati dirupi, e si tinge subito di rosso, costringendo Gottardo Cerutti e Camilla D'Odorico, i più vicini collaboratori del Cavaliere, a improvvisarsi investigatori quando lo stesso Fratrolini rischia di morire avvelenato, e con lui rischiano di sfumare anche i personali progetti di ricerca e i sogni di collocazione definitiva.

L'atmosfera cupa e minacciosa delle prime pagine si va diradando come nebbia al sole mentre i due procedono, tra pericoli e colpi

**FOSTER-E. LUPIERI**

## Cavaliere

di scena, alla ricerca dei responsabili del primo delitto e del tentato omicidio del Cavaliere, che nonostante il peso degli anni continua tenacemente a lottare tra la vita e la morte nel letto di un ospedale. Intanto il passato comincia ad affiorare in un corsivo che scandisce la narrazione, galleggiando quasi alla deriva tra le pagine intrise di piccole storie individuali, per poi incrociare il presente, e svelarne le trame nel comune approdo finale. Qui i diversi piani si compongono, e la grande Storia come una chiave ci schiude le miserie dell'oggi.

Fanno corona ai protagonisti varie figure minori, tratteggiate con penna attenta e sensibile, ritratti simbolici di altrettante categorie umane: la signora Cerutti, paradigmatica mamma di Gottardo, con la sua solitudine, le riflessioni datate, e lo sguardo incerto tra smarrimento e coraggio di fronte all'accele-

razione del tempo; il commissario Bressan, ex ragazzo di belle speranze, ora adulto appena separato, insofferente e vagamente maschilista, che vive sospeso, come tanti, tra le esigenze di un figlio adolescente e i propri bi-sogni di evasione e libertà; la studentessa spregiudicata e insolente, per la quale la tesi non è altro che l'esito naturale di un gioco di seduzione con i 'prof', e che rappresenta tristemente, nella sua ambigua mistura di ingenuità e cinismo, la discesa libera dei valori, culturali e non, nell'attuale Università.

Il romanzo mette in scena un assiduo dialogo tra Italia e America, tra memoria e presente, tra verità celesti e verità terrene, tra diverse generazioni variamente rappresentate, tra realtà e invenzione. Ne viene fuori un ricco tessuto narrativo che deve molto alle esperienze autobiografiche degli autori e allo loro sapiente conoscenza storica. Così il giallo, ambientato alla fine del secolo scorso, con il pretesto di una trama intrigante traduce in stile ironico e godibile una realtà varia e complessa nella quale molti lettori potranno riconoscersi.

**ROSSANA BARCELLONA**

26 Cultura società



### Il meraviglioso tra estasi e delirio

La fuga dal reale nel secondo volume di «Tutto il teatro» di Rosso di San Secondo



LA POESIA COME CANTIERO NELLA RACCOLTA «LA CUMETA» DI RENATO PENNISI

Frenesia di vita per la nostalgia del passato

IL PECCATO DEI PADRI: IL NUOVO GIALLO DI L. FOSTER-E. LUPIERI

La megalomania del Cavaliere